

Lc 6,12-19

In quei giorni egli andò sul monte a pregare, e passò la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, che chiamò anche Pietro, e suo fratello Andrea; Giacomo e Giovanni; Filippo e Bartolomeo; Matteo e Tommaso; Giacomo, figlio d'Alfeo, e Simone, chiamato Zelota; Giuda, figlio di Giacomo, e Giuda Iscariota, che divenne traditore. Sceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante, dove si trovava una gran folla di suoi discepoli e un gran numero di persone di tutta la Giudea, di Gerusalemme e della costa di Tiro e di Sidone, i quali erano venuti per udirlo e per essere guariti dalle loro malattie. Quelli che erano tormentati da spiriti immondi erano guariti; e tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva un potere che guariva tutti.

Lectio - meditatio

È una narrazione, cogliamo i soggetti ...: Gesù, i dodici (apostoli), i discepoli, la moltitudine (folla). Un soggetto inombra ma determinate: Dio: ...*pregando Dio*; un altro si può intuire: ...*una forza* (lo Spirito Santo?). Molto importanti sono le indicazioni di tempo: *la notte; fu giorno*; e spazio: *sul monte; un luogo pianeggiante*. I luoghi sono anche spazi dell'anima, rapporti. Essi determinano un respiro, un movimento: "*andò sul monte...*", "*chiamò a sé...*": anch'essi salgono; "*disceso con loro...*". La vita spirituale è un respiro. Si inspira: si va verso Dio ricevendo il suo mistero...; si espira: si va verso gli uomini, ci si dona, si incontra l'umanità nell'apertura e nel dono di noi stessi.

Vediamo i verbi di questo respiro, come lo vive Gesù:

Inspira: "*Andò*"; "*pernottò*"; "*chiamò*"; "*scelse*". Espira: "*Disceso*"; "*si fermò*"; una forza "*usciva*"; "*guariva*". Siamo molto abituati a considerare cosa succede ai discepoli in questa pagina del Vangelo (... la chiamata, i chiamati...), vediamo invece che soprattutto accade qualcosa a Gesù, perché è Lui il soggetto dall'inizio alla fine... Proviamo a tenere gli occhi su di Lui:

Passò tutta la notte pregando Dio. Lett.: Era pernottante nella preghiera di Dio. Gesù trova un posto dove trascorrere la notte. La notte ha disagi e insidie, occorre proteggersi per riposare, perché nel buio l'uomo non vede, nel sonno l'uomo è vulnerabile, è esposto a rischi, è disarmato.

La notte è metafora della nostra vita. Cerchiamo luoghi protetti dove ritrovare noi stessi. Spesso la vita corre tra oppressione e evasione,

speranza di gioia, di incontro, di pace. Infondo il nostro muoverci è cercare un luogo dove ritrovare noi stessi. Questo luogo per Gesù è la preghiera. Il Padre è la sua dimora e Gesù riposa in lui. Gesù riposa nella preghiera di *Dio*, ovvero nella sua preghiera rivolta a Dio, ma anche "in quanto Dio", cioè come Figlio.

Questo, della sua filialità, è il mistero che Lui di cui ci fa parte chiamandoci a sé. Chiamandoci a divenire suoi discepoli e stringendoci a sé ci consegna questo intimo rapporto con il Padre... Il Padre che accoglie e che manda, e in quel mandato egli rimane presso di noi con il suo Spirito: *da lui usciva una forza...*

Venivano guariti...: La Sua, e la nostra in Lui, diviene un'esistenza pacificante perché è pacificata. Un'esistenza che permette al mondo di toccare Dio: *Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti*. La preghiera è una forza che sana tutti quelli che sono attorno a te. La preghiera non ti chiude, ti apre al mondo. Hai trovato il silenzio del cuore.

Chi possiede questa solitudine e questo silenzio del cuore non è più fatto a pezzi dagli stimoli divergenti del mondo, ma è in grado di percepire e capire quel mondo da un centro interiore in cui risiede la fonte della relazione.

Oratio

Apri ora un dialogo intimo e confidente con Gesù. Un dialogo che può essere da parte tua l'eco ripetuto di una supplica: "portami nella tua preghiera...", "fammi dimorare nella preghiera di Dio...". Oppure "Donami la pace che sana e guarisce questa mia relazione difficile...". O quanto ti ha colpito, apriti alla richiesta, alla gratitudine, alla lode...

Contemplatio

Unito a Gesù sto in silenzio. Dilato la preghiera a tutto il mondo, a partire dalle persone più vicine, amplio il mio desiderio di bene... Vivo la mia unione con il Signore che mi dà di abbracciare tutti i popoli e tutta la storia. Sento di essere in questo momento di preghiera come un pegno di tutta l'umanità..., come il Figlio Unigenito...